OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE

FONDAZIONE **OMI**
ENTE FILANTROPICO

BILANCIO SOCIALE **2024**

SOMMARIO

1. NOTA METODOLOGICA 2
2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE E SUGLI AMMINISTRATORI 4
3. STRUTTURA DI GOVERNO E AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE 20
4. PERSONE 34
5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ 38
6. SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA 50
7. ALTRE INFORMAZIONI 68
8. ORGANO DI CONTROLLO 70

OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE

CAPITOLO 1

NOTA METODOLOGICA

Il presente bilancio sociale è redatto dalla Fondazione OMI per l'anno di attività 2024, adottando quanto emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Decreto 4 luglio 2019 - *Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore (GU n.186 del 9 - 8 - 2019).*

Sono state emanate parallelamente alle nuove linee del bilancio sociale anche quelle relative alla VIS da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il decreto del 23 luglio 2019 Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli Enti del Terzo settore *(GU n.214 del 12-9-2019)*.

Secondo quanto disposto dalle linee guida, il bilancio sociale è composto da otto capitoli.

Oltre alla presente nota metodologica che rappresenta il **primo capitolo** del bilancio, il **secondo capitolo** contiene le informazioni generali sull'ente e sugli amministratori.

Il **terzo capitolo** esplicita la struttura, il governo e l'amministrazione dell'ente, con un'evidenza qualitativa dell'organizzazione e dei propri stakeholders.

Nel **quarto capitolo** verrà affrontato ed approfondito il tema delle persone che operano per l'ente.

Nel **quinto capitolo** vengono invece evidenziati obiettivi e finalità dell'ente, riassumendo le principali attività svolte e gli obiettivi raggiunti.

La loro suddivisione per tematiche e la definizione di obiettivi specifici da raggiungere rappresentano obiettivi d'impatto ben delineati che possono essere considerati come un primo livello valutativo.

Inoltre, si sono tenuti diversi focus group al fine di approfondire le tematiche individuate come strategiche per l'Ente, al fine di avere un riscontro oggettivo del proprio operato, sia internamente che esternamente.

Il **sesto capitolo** è finalizzato a fornire un dettagliato esame della situazione economica e finanziaria, ovvero integrare i dati che sono presenti nel bilancio d'esercizio con un grado di maggiore analiticità, mettendo in evidenza in maniera puntale le caratteristiche dell'impresa.
La valutazione è dunque estesa a livello economico e finanziario.

Come richiesto dalle linee guida vengono messi in evidenza, in conclusione, i finanziamenti pubblici e le raccolte fondi.

Il **settimo capitolo** è riservato ad altre informazioni specifiche per l'Ente.

In conclusione, l'**ottavo capitolo** è composto dalla relazione dell'organo di controllo sull'attività svolte per la redazione del bilancio sociale.

CAPITOLO 2

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE E SUGLI AMMINISTRATORI

LETTERA DEL PRESIDENTE

La Fondazione OMI nel 2024 ha vissuto un anno particolarmente significativo della sua lunga storia.

Non solo per l'intensità delle attività svolte, per il numero delle persone coinvolte o per la bellezza degli eventi culturali e educativi realizzati, ma perché abbiamo scelto di guardare con decisione al futuro.

Lo abbiamo fatto con una trasformazione importante: la nostra assunzione della qualifica di Fondazione Ente Filantropico, secondo quanto previsto dalla riforma del Terzo Settore.

Una scelta giuridica, certo.
Ma, prima ancora, una scelta ideale e civile.

Abbiamo voluto mettere al centro il senso della nostra esistenza, che fin dalle origini, nel 1740, si fonda su un gesto di fiducia: dare speranza a chi non l'ha ancora incontrata, offrendo opportunità a chi è fragile, strumenti a chi è invisibile, cultura a chi non ha voce.

Per la Fondazione OMI, la speranza non è un sentimento astratto.
È un atto.
È educazione, è ascolto, è accompagnamento.
È il coraggio di servire i giovani – e chi li educa – con pazienza, profondità e visione.
È la capacità, oggi come allora, di guardare ogni persona come portatrice di un dono che può emergere solo se qualcuno sa custodirlo.

Lo abbiamo fatto anche quest'anno, nonostante le fatiche e la scarsità di mezzi, con uno sforzo costante e silenzioso:

- curando il patrimonio immobiliare che ci è stato affidato, non come un'eredità da conservare, ma come una responsabilità viva da rendere generativa;
- garantendo continuità a tutte le attività culturali, educative, musicali, olistiche;
- aprendo i nostri spazi a iniziative di comunità, valorizzando la bellezza come via educativa;
- rafforzando i legami con le famiglie, con il territorio, con le istituzioni.

La trasformazione in Ente Filantropico è stata, in questo senso, una scelta di profezia e concretezza insieme.

Vogliamo viverla con serietà e creatività, non come un'etichetta, ma come un modo nuovo di dire chi siamo e dove vogliamo andare.

Le norme ci offrono strumenti preziosi, ma sta a noi viverle da protagonisti, con laica carità, mettendo sempre al centro la persona e la sua crescita integrale.

Questo Bilancio Sociale è, dunque, molto più che un documento.

È una narrazione corale.
È una testimonianza di speranza operosa.
È il resoconto di un cammino che si fa ogni giorno insieme – con chi lavora, chi partecipa, chi sostiene, chi semplicemente guarda con affetto ciò che accade tra le nostre mura.

A tutte queste persone va la mia gratitudine più profonda.

Il mio augurio è che l'OMI continui, anche domani, a essere spazio di possibilità, luogo di bellezza, segno umile ma chiaro dei valori cristiani e dei principi laici che da secoli sono presenti nella nostra città.

Maria Cristina Bonansea
Presidente

LETTERA DEL DIRETTORE

Nel corso del 2024 la Fondazione ha affrontato diversi cambiamenti, nuove attività sono state inserite nel ventaglio delle proposte alla cittadinanza e nel corso dell'anno hanno avuto ottimi risultati.

In particolare OMI ha deciso di inserire un'attività per gli over 60, una vera e propria scuola musicale in cui le persone possono imparare o riprendere l'uso di uno strumento abbandonato negli anni.

Anche l'inserimento di questa attività dimostra la continua evoluzione della Fondazione OMI che oltre ad occuparsi di bambini e dei ragazzi, considerate fasce deboli, ora guarda anche alle necessità della terza età.

Una delle caratteristiche principali della Fondazione è l'impegno e la cura nelle relazioni tra le persone o enti che si interfacciano con essa.

Gli inquilini, come il pubblico dei nostri eventi e come tutte le figure che ruotano attorno all'OMI trovano un clima accogliente di collaborazione, partnership e grande professionalità senza mai dimenticare la persona.

Questo tratto distintivo ha origine da una buona collaborazione tra le diverse persone che lavorano per la Fondazione e che, insieme al Consiglio di amministrazione, sono il cuore pulsante dell'OMI.

La Fondazione è fatta prima di tutto da persone che insieme al sottoscritto condividono lo spirito ed i valori dell'OMI, a loro va il mio ringraziamento e l'augurio di continuare con entusiasmo quest'avventura.

Alessandro Terlizzi
Direttore

UNA STORIA DI SPERANZA:

le origini dell'Opera Munifica Istruzione

TORINO E LE SUE FRAGILITÀ
lo sfondo sociale della missione dell'OMI

Per comprendere appieno la portata storica dell'Opera Munifica Istruzione, è fondamentale immergersi nel contesto sociale della Torino che l'ha vista nascere e crescere. Città di rigore sabaudo, di modernizzazione e di contraddizioni, Torino è stata nei secoli specchio delle tensioni italiane tra esclusione e civiltà, tra autorità e innovazione sociale.

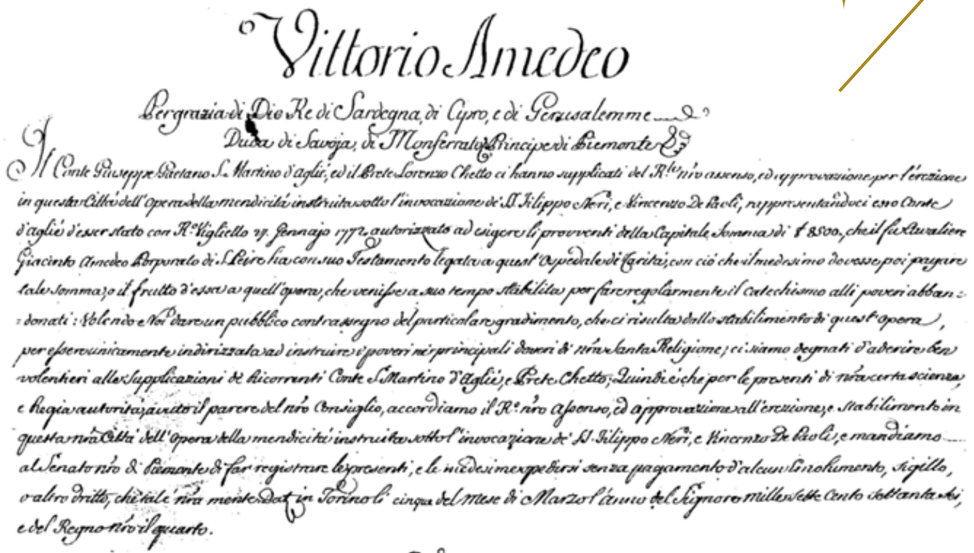
L'OMI non ha solo attraversato questa storia: l'ha abitata, spesso anticipandone i bisogni e interpretando le fragilità sociali con spirito profetico. Questo continua ad essere principio ispiratore nella missione dell'Ente.

1740 – 1776

LA CITTÀ DEI PRIVILEGI E DEI MENDICANTI

A metà del XVIII secolo Torino era una città di circa 60.000 abitanti, fortemente influenzata dal modello francese per struttura urbanistica, organizzazione politica e stile di corte. Il centro storico, elegante e razionale, faceva da cornice a una società divisa in classi: nobiltà, clero, borghesia colta e un'ampia fascia di popolazione povera che viveva ai margini.
Le condizioni igieniche erano precarie, le epidemie ricorrenti, e la mortalità infantile elevatissima. I bambini di famiglie povere spesso vivevano di espedienti o elemosine, in una città che li considerava più un problema che una risorsa. L'istruzione era appannaggio di pochi: le scuole erano religiose, selettive, rivolte a chi poteva permettersi una dote o una protezione nobiliare. In questo scenario, l'iniziativa dell'abate Garessio e del fratel Felice Fontana – radunare i poveri sotto i portici per un catechismo e un pezzo di pane – fu una forma di giustizia sociale *ante litteram*.
Non più solo carità, ma conoscenza.
Non più elemosina, ma riconoscimento del valore umano.

Atto costitutivo, Regie Patenti 5 marzo 1776



Vittorio Amedeo

Per grazia di Dio Re di Sardegna, di Cipro, e di Gerusalemme
Duca di Savoja, di Monferrato & Principe di Piemonte &

N Conte Giuseppe Gaetano S. Martino d'Agliè, ed il Prete Lorenzo Chetto ci hanno supplicati del R.to nro assenso, ed approvazione per l'erezione in questa Città dell'opera della mendicità instruita sotto l'invocazione de' SS. Filippo Neri, e Vincenzo De Paoli, rappresentandoci esso Conte d'Agliè d'esser stato con R.to Viglietto 27 Gennajo 1775 autorizzato ad esigere li proventi della Capitale Somma di £ 8800, che il fu Actuarius Giacinto Amedeo Borgonio di S. Pietro ha con suo Testamento legata a quest'Ospedale di Carità, con ciò che il medesimo dovesse poi pagare tale Somma a ragione del frutto d'essa a quell'opera, che venisse a suo tempo stabilita per fare regolarmente il catechismo alli poveri abbandonati: Volendo Noi dare un pubblico contrassegno del particolar gradimento, che ci risulta dello stabilimento di quest'opera, per essere vieppiù essa indirizzata ad instruire i poveri nei principali doveri di nra Santa Religione; ci siamo degnati d'aderire benvolentieri alle Supplicazioni de' Ricorrenti Conte S. Martino d'Agliè, e Prete Chetto; Quindi è che per li proventi di rata certa scienza, e Regia autorità avanti il parere del nro Consiglio, accordiamo il R.to nro assenso, ed approvazione all'erezione, e stabilimento in questa nra Città dell'Opera della mendicità instruita sotto l'invocazione de' SS. Filippo e Neri, e Vincenzo De Paoli; e mandiamo al Senato nro di Piemonte di far registrare le presenti, e le medesime eseguire senza pregiamento d'alcun Emolumento, Sigillo, o altro diritto, che tale è nra mente. Data in Torino li cinque del Mese di Marzo l'anno del Signore mille sette cento settanta sei, e del Regno nro il quarto.

V. Amedeo

V. Sanfermondi Sost. all'Ecc.mo di Stato
G. Bagnasco per il Controll. Gen.le
L. Cuet. per Ster. di Finanze

1776 – 1848
IL RICONOSCIMENTO E L'EDUCAZIONE
come diritto sociale

Nel 1776 viene conferita la Regia patente che istituisce formalmente l'allora Opera della Mendicità Istruita.

Nel 1789, anno della Rivoluzione francese, l'OMI riceve dal re Vittorio Amedeo III l'autorizzazione ufficiale ad aprire la prima Scuola di Carità gratuita. Torino, nel frattempo, vive sotto un'apparente calma monarchica: ma il tessuto sociale è inquieto. La povertà urbana cresce, le classi lavoratrici non hanno accesso ai diritti, e i bambini delle classi popolari restano esclusi dai processi educativi.

Nel 1803, l'OMI si vede assegnato il convento delle monache agostiniane e la chiesa di Santa Pelagia che diventano un punto fisico e simbolico della città, un'isola educativa dove il sapere viene restituito a chi ne era storicamente escluso. Le difficoltà restano enormi: carenza di insegnanti formati, risorse economiche limitate, sfiducia delle classi dirigenti verso l'educazione popolare. Ma l'Opera continua a crescere, affidandosi alle Suore di San Giuseppe e ai Fratelli delle Scuole Cristiane. La scuola diventa anche luogo di apprendistato, di alfabetizzazione professionale, di relazioni intergenerazionali.

1848–1911
CAPITALE D'ITALIA,
capitale delle disuguaglianze

Con lo Statuto Albertino e l'Unità d'Italia, Torino cambia volto.
Diventa la prima capitale del nuovo Regno, accoglie una nuova borghesia imprenditoriale, si espande urbanisticamente. Ma non tutti salgono sul treno del progresso.
I nuovi quartieri popolari si affollano di famiglie senza reddito stabile, la città è attraversata da flussi migratori dalle campagne e dal Sud, e la scuola pubblica, pur nascente, non riesce a colmare il divario educativo.
L'OMI continua a operare nella zona centrale, accogliendo bambini spesso trascurati dal sistema statale.

Nel 1890 con la legge Crispi, nascono ufficialmente nell'ordinamento italiano le IPAB – Istituti Pubblici di assistenza e beneficenza e l'OMI lo diventa ufficialmente.
L'educazione non è solo scolastica:
è morale, comunitaria, culturale.
La sera si aprono corsi per adulti e scuole tecniche per giovani apprendisti.
I cortili della Fondazione diventano spazi di vita collettiva, di relazioni significative.

1911–1945
LE GUERRE,
l’infanzia dimenticata e la resistenza educativa

Il primo Novecento è segnato da turbolenze politiche, guerre e crisi economiche. Torino, nel 1911, ospita l’Esposizione Internazionale dell’Industria e del Lavoro: è un segno di modernità, ma sotto la superficie restano sacche di estrema povertà.

L’OMI continua la sua opera in un tessuto sociale segnato da disuguaglianze crescenti. Con la Prima Guerra Mondiale, molti padri partono per il fronte, e le madri si ritrovano sole a gestire famiglie senza risorse.

L’infanzia viene trascurata, intere generazioni crescono senza punti di riferimento. Negli anni ’20 e ’30, con l’ascesa del fascismo, la scuola pubblica viene militarizzata e ideologizzata. L’OMI, pur adattandosi al contesto, mantiene uno spirito autonomo: non rinuncia all’ascolto, all’accoglienza, alla centralità della persona.
Durante la Seconda Guerra Mondiale, con i bombardamenti sulla città, che hanno colpito anche i palazzi della Fondazione, questa diventa luogo di rifugio e di speranza, continuando a garantire una forma di educazione resistente anche nei momenti più bui.

1945–1980
RICOSTRUZIONE,
migrazione interna e nuove marginalità urbane

Il secondo dopoguerra è tempo di ricostruzione. Torino accoglie migliaia di famiglie provenienti dal Sud Italia in cerca di lavoro nelle fabbriche. Si costruiscono nuovi quartieri residenziali, ma spesso privi di servizi essenziali. La città diventa un polo industriale, ma anche un luogo di frattura tra centro e periferie. Le famiglie migranti vivono in condizioni precarie, l’integrazione è difficile, le scuole sono sovraffollate.

L’OMI, con la sua lunga tradizione di prossimità e attenzione educativa, resta un punto di riferimento nel centro storico, accogliendo bambini che faticano a trovare spazio e ascolto altrove. In questi anni si rafforza anche l’attenzione alla dimensione culturale e musicale: l’educazione è intesa come esperienza globale, capace di rispondere non solo al bisogno di istruzione, ma anche a quello di espressione, appartenenza e bellezza.

1980 – oggi
DECLINO INDUSTRIALE,
nuove povertà e rifondazione dell’identità

Dagli anni ’80 Torino inizia a cambiare radicalmente. Il declino della FIAT e della grande industria lascia spazio a disoccupazione, precarietà e crisi del modello di sviluppo moderno. Le periferie si svuotano di servizi, aumentano la dispersione scolastica, la solitudine educativa, le famiglie disgregate. Anche il mondo religioso attraversa una crisi: calano le vocazioni, chiudono molte scuole paritarie.

L’OMI si ritrova a confrontarsi con una realtà nuova: chiude progressivamente le sezioni scolastiche (1986, 1994), ma non abbandona la sua missione. Al contrario, si reinventa. Riscopre la sua vocazione culturale, musicale, intergenerazionale.
Dal 2022, da ex-IPAB diventata Fondazione, rilancia il proprio impegno a favore dell’infanzia, delle famiglie, dei territori fragili, coltivando ancora una volta ciò che l’ha sempre definita: la speranza che educare significhi cambiare davvero il mondo.

Dal 2024
OMI DIVENTA FONDAZIONE ENTE FILANTROPICO

Nel 2024, l’Opera Munifica Istruzione ha compiuto un passo decisivo nella sua evoluzione storica, diventando ufficialmente una Fondazione Ente Filantropico ai sensi della Riforma del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017).
Questa trasformazione riconosce l’OMI come soggetto attivo nell’ambito della solidarietà sociale, dotato di una veste giuridica moderna che consolida e valorizza la sua storica missione educativa e culturale.

Essere Ente Filantropico significa operare nel solco della generatività sociale.

Per l’OMI, questo status rappresenta la possibilità di ampliare il proprio impatto, strutturare meglio la propria governance e dimostrare trasparenza ed efficacia nel perseguimento di finalità civiche e solidaristiche.

Nel suo divenire Ente Filantropico, l’OMI conferma l’essenza che l’ha animata fin dal 1740: *“servire la comunità educando, ascoltando, accompagnando”*.

La trasformazione del 2024 non è una rottura con il passato, ma una continuità consapevole: significa dotarsi degli strumenti giusti per affrontare le sfide del presente, mantenendo intatto il cuore della propria vocazione.

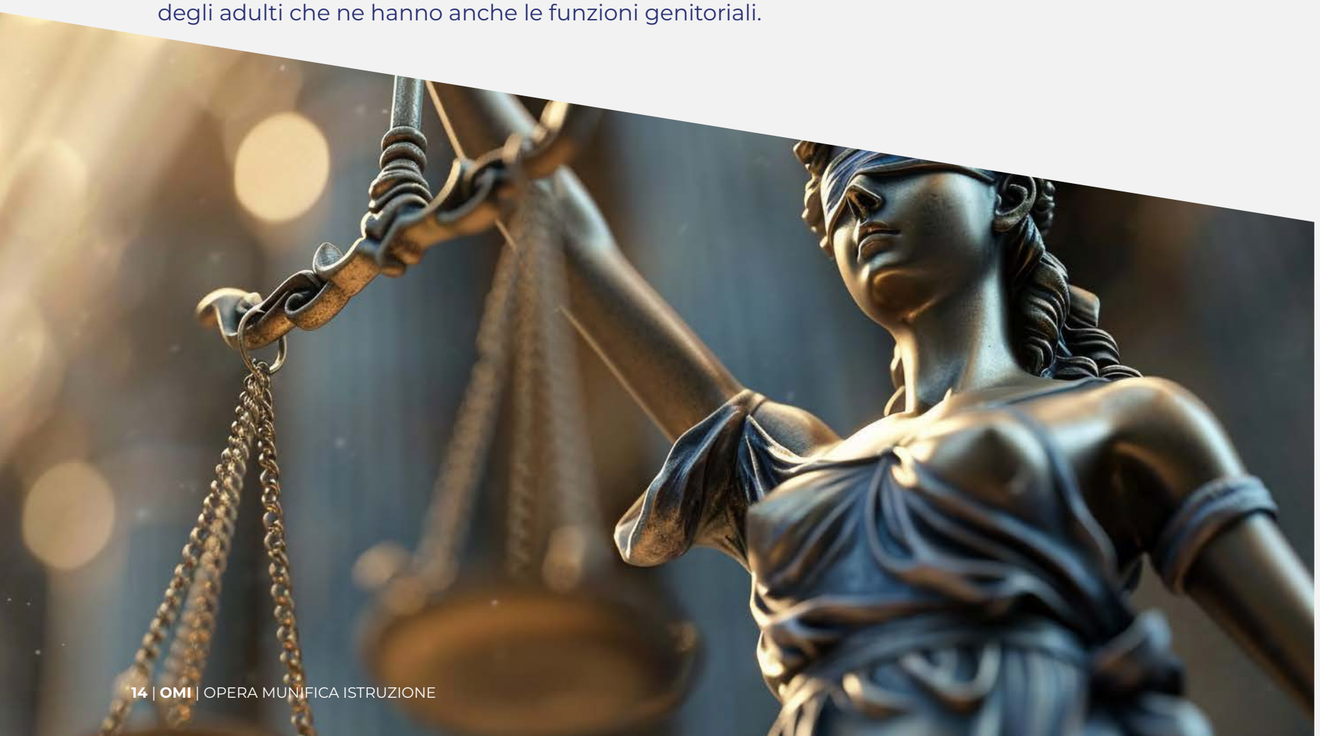
Ancora una volta, l’OMI sceglie la speranza, in una forma rinnovata e affidabile.

ASPETTI GIURIDICI

Mettiamo in evidenza le caratteristiche della Fondazione OMI Ente Filantropico, partendo da quanto disposto nel proprio statuto sociale.

La Fondazione non ha scopo di lucro ed è dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, è costituita allo scopo di erogare denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale.

Scopo primario della Fondazione è perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante l'esercizio, in via esclusiva o principale di attività di interesse generale, volte a favorire le attività di beneficenza, educazione ed istruzione, partendo dall'attenzione per le persone e svolgendo attività in favore dell'infanzia e dei giovani, così come degli adulti che ne hanno anche le funzioni genitoriali.



In particolare, con riferimento all'articolo *5, comma 1, del d.lgs. n. 117/2017,* intende esercitare le seguenti attività di interesse generale:

- *alla lett. u) dell'art. 5 del d.lgs. 117/2017* relativo alla **beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti** di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- *alla lett. c) dell'articolo 5 del d.lgs. 117/2017* relativo a **prestazioni socio-sanitarie** di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- *alla lett. d) dell'art. 5 del d.lgs. 117/2017* relativo alla **educazione, istruzione e formazione professionale**, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- *alla lett. l) dell'art. 5 del d.lgs. 117/2017* relativo alla **formazione extra-scolastica**, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla **prevenzione del bullismo** e al **contrasto della povertà educativa**.
- *alla lett. f) dell'art. 5 del d.lgs.117/2017* relativo agli interventi di **tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio**, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- *alla lett. k)* **organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso**;
- *alla lett. i) dell'art. 5 del d.lgs.117/2017* relativo alla organizzazione e gestione di attività **culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale**, incluse attività, anche promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività generale di cui all'*art.5 del d.lgs. 117/2017*;

Nell'ambito delle attività di interesse generale sopra elencate, la Fondazione potrà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, porre in essere le seguenti attività:

- erogare borse di studio;
- favorire l'istruzione e l'educazione;
- promuovere la formazione e la ricerca in campo educativo anche creando un punto di riferimento sociale e culturale su questi temi;
- gestire strutture e servizi educativi;
- realizzare interventi e servizi per incoraggiare e sostenere la genitorialità;
- favorire l'apprendimento e la diffusione della musica;
- realizzare corsi di musica anche propedeutici all' ammissione a scuole di grado universitario;
- realizzare seminari, corsi di formazione e di aggiornamento professionale del personale docente di ogni ordine e grado e di chi opera in ambito educativo, musicale, formativo, psicosociale, sanitario, giuridico;
- organizzare e gestire attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale;
- finanziare enti con finalità analoghe di beneficenza;
- istruzione e gestione di attività di formazione per il personale della scuola di ogni ordine e grado negli ambiti di cui all'allegato 1 della Direttiva n. 170/2016 di seguito elencati:

AMBITI TRASVERSALI

1. Didattica e metodologie;
2. Metodologie e attività laboratoriali;
3. Innovazione didattica e didattica digitale;
4. Didattica per competenze e competenze trasversali;
5. Gli apprendimenti.

AMBITI SPECIFICI

1. Educazione alla cultura economica;
2. Orientamento e Dispersione scolastica;
3. Bisogni individuali e Sociale dello studente;
4. Problemi della valutazione individuale e di sistema;
5. Alternanza scuola-lavoro;
6. Inclusione scolastica e sociale;
7. Gestione della classe e problematiche relazionali;
8. Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
9. Sviluppo della cultura digitale ed educazione ai media;
10. Cittadinanza attiva e legalità;
11. Didattica delle singole discipline previste dagli ordinamenti.

La Fondazione potrà avvalersi dell'attività di volontari nello svolgimento delle proprie attività assicurando il rispetto della normativa vigente in materia ed in particolare dell'*articolo 17 del D. Lgs. 117/2017 smi.*

Per il conseguimento dei suoi fini la Fondazione si impegna a promuovere l'utilizzazione di ogni mezzo di propaganda e di diffusione come stampa, radio, televisione, anche con di stampati e pubblicazioni (opuscoli, libri, periodici), stampati o posta, necessari per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e l'adesione ai fini seguiti dalla Fondazione.

Il 2 agosto 2024 la Fondazione si è trasformata in Ente filantropico al fine di ampliare le proprie potenzialità giuridiche al fine di rafforzare il proprio impegno istituzionale.

PERCHÉ UNA FONDAZIONE ENTE FILANTROPICO

La decisione della Fondazione OMI di assumere, dal 2024, la qualifica di Ente Filantropico all'interno della cornice della Riforma del Terzo Settore (*D.lgs. 117/2017*) rappresenta una scelta di continuità consapevole e al tempo stesso una visione strategica sul futuro.

1. Preservare l'identità storica in un quadro normativo moderno

L'OMI, nata nel XVIII secolo per istruire i più fragili, ha sempre operato nel segno della gratuità, della prossimità educativa e della generatività sociale. Il riconoscimento come Ente Filantropico consente di tradurre questa vocazione in linguaggio giuridico attuale, mantenendo la coerenza con la propria origine e valorizzando la propria identità in un modo istituzionalmente forte.

2. Dare continuità alla missione con strumenti nuovi

Essere Ente Filantropico significa poter progettare il futuro su basi solide, senza rinunciare alla flessibilità. La possibilità di operare in una logica filantropica, sempre più utilizzata in ambito del terzo settore, si accompagna alla credibilità riconosciuta dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). In un mondo in trasformazione, dove le fragilità educative e sociali assumono forme nuove, questo assetto consente all'OMI di rimanere rilevante e operativa.

3. Aumentare la trasparenza, la fiducia e l'accessibilità

La qualifica di Ente Filantropico comporta obblighi di trasparenza, rendicontazione e responsabilità verso la comunità. Per l'OMI, che da sempre ha fondato la propria azione sull'affidabilità e sulla prossimità, si tratta di un rafforzamento della propria legittimità sociale. Le istituzioni, i donatori, i cittadini possono oggi riconoscere nell'OMI un soggetto affidabile, ben regolato e aperto alla partecipazione.

4. Costruire alleanze, attrarre risorse, moltiplicare l'impatto

L'adesione al Terzo Settore e il riconoscimento come Ente Filantropico permettono di partecipare a reti, accedere a bandi specifici, stringere convenzioni, collaborare in progetti anche su scala nazionale ed europea. L'OMI può così ampliare il proprio raggio d'azione, attrarre nuove competenze e risorse, e tradurre il proprio sapere educativo in impatto sociale misurabile e condiviso.

5. Essere memoria e innovazione

Diventare Ente Filantropico ha permesso all'OMI di coniugare radici e futuro. Non è una cesura con il passato, ma la sua più profonda attuazione nel presente. È un modo per dire che la speranza, su cui l'OMI è nata, può oggi assumere forme moderne, legittime, riconoscibili e sostenibili. Perché educare, istruire, promuovere cultura e cura, nel contesto odierno, richiede strumenti istituzionali aggiornati, ma anche fede nella continuità dei valori.

CAPITOLO 3

STRUTTURA DI GOVERNO E AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

La struttura della Fondazione è composta da un Consiglio di Amministrazione e da uno staff operativo.

Il Consiglio di amministrazione rappresenta l'organo di indirizzo e governo della Fondazione OMI Ente Filantropico.

In qualità di Fondazione Ente Filantropico, la sua funzione assume un rilievo particolare: è chiamato a garantire non solo la corretta gestione delle attività e del patrimonio, ma anche la piena coerenza tra le scelte strategiche e la missione solidaristica e civica dell'ente, nel rispetto delle disposizioni previste dal Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017).

Il Consiglio definisce gli indirizzi programmatici della Fondazione, approva il bilancio economico e il bilancio sociale, valuta gli impatti delle attività svolte e ne assicura la trasparenza.

È inoltre responsabile della nomina e della supervisione della Direzione, della gestione delle risorse e della promozione di relazioni istituzionali, territoriali e culturali coerenti con le finalità statutarie.

Nel caso specifico di OMI, il Consiglio di amministrazione custodisce una responsabilità generativa: fare in modo che i principi educativi, culturali e di prossimità che da sempre hanno contraddistinto l'Opera, trovino attuazione concreta nelle azioni quotidiane, anche in un contesto contemporaneo complesso. Il Consiglio di amministrazione svolge quindi un duplice ruolo: garante della continuità storica e promotore dell'innovazione sociale.

Nel 2024 il Consiglio di amministrazione ha svolto 10 sedute.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

(dal gennaio 2023 fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2026)

- **PRESIDENTE:** Maria Cristina Bonansea
- **VICEPRESIDENTE:** Giovanni Ferrero
- **CONSIGLIERI:** Felice De Luca, Gerardo Gatto, Maurizio Maffei

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri di cui:

- **DUE** nominati dal Consiglio di amministrazione uscente;
- **TRE** nominati da: Associazione Vol.To ETS; Consulta per le persone in difficoltà (Cpd) ETS e Fondazione Piazza dei Mestieri ETS

ORGANO DI CONTROLLO:

(in carica dal 12 aprile 2023)

- Davide Di Russo (Presidente)
- Barbara Bucchioni
- Riccardo Petrignani

DIREZIONE E STAFF:

- **DIRETTORE:** Alessandro Terlizzi
- **DIRETTRICE ARTISTICA:** Valentina Lombardo
- **AMMINISTRAZIONE:** Clara Gelfi
- **CONSULENTI ATTIVITÀ:** Stefania Baronetto, Gaia Morovich
- **CONSULENTI TECNICI:** Marta Fabbri, Giuseppe Peretti

GLI STAKEHOLDERS

Ogni organizzazione vive in relazione con una molteplicità di soggetti che, in modi diversi, ne condividono il cammino, ne osservano le scelte o ne ricevono o ne influenzano l'operatività e dunque l'impatto. Questi soggetti sono chiamati **stakeholder**, cioè *"portatori di interesse"*: persone, gruppi, enti o istituzioni che interagiscono direttamente o indirettamente con la vita della Fondazione.

GLI STAKEHOLDER SONO IMPORTANTI PERCHÉ:

- contribuiscono attivamente alle attività (come collaboratori, volontari, partner);
- beneficiano dei servizi, dei progetti e delle opportunità educative e culturali;
- influenzano le scelte dell'ente o possono essere da queste influenzati (istituzioni pubbliche, scuole, comunità locali, donatori);
- rappresentano un riferimento culturale e valoriale, anche se non sono coinvolti in modo operativo.

Individuarli non è stato un atto formale, ma una scelta consapevole di ascolto e responsabilità. Significa riconoscere che la Fondazione OMI Ente Filantropico non opera in isolamento, ma all'interno di un sistema di relazioni significative che la sostengono, la interrogano, la sfidano.

MAPPARE GLI STAKEHOLDER È SERVITO A:

- capire meglio a chi parlano le nostre azioni e da chi sono osservate;
- costruire una visione condivisa dei bisogni sociali e culturali;
- orientare le attività in modo più efficace e inclusivo;
- definire le priorità strategiche, come espresso nella nostra matrice di materialità;
- alimentare fiducia, partecipazione e trasparenza.

Per la Fondazione OMI, che ha sempre posto al centro le relazioni umane, la mappatura degli stakeholder è anche un modo per mettere in pratica la propria identità: dare valore ai legami, costruire alleanze, agire nella comunità non per, ma insieme alle persone.

GLI STAKEHOLDER DELLA FONDAZIONE OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE ENTE FILANTROPICO

La Fondazione Opera Munifica Istruzione (OMI) Ente Filantropico interagisce con una rete articolata di stakeholder, che rappresentano le molteplici dimensioni del proprio operato istituzionale, educativo, sociale e patrimoniale. Il dialogo costante con tali soggetti è essenziale per orientare le scelte strategiche della Fondazione, garantendo coerenza con i propri valori statutari e rispondendo in maniera efficace ai bisogni della comunità.

1. Stakeholder istituzionali e pubblici

Tra i principali interlocutori istituzionali si annoverano la Città di Torino, la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale e il Ministero dell'Istruzione, con cui la Fondazione collabora per iniziative educative, progetti scolastici e attività di valorizzazione del patrimonio formativo.

2. Stakeholder educativi e formativi

Un ruolo centrale è svolto dagli istituti scolastici e dai centri di formazione professionale attivi sul territorio torinese, con cui la Fondazione mantiene rapporti strutturati, promuovendo progettualità condivise e percorsi di innovazione didattica. Sono stakeholder chiave anche gli studenti, i docenti, i dirigenti scolastici e le famiglie, soggetti primi dell'impatto sociale delle attività educative.

3. Stakeholder del terzo settore

Numerose associazioni, cooperative sociali, e organizzazioni culturali interagiscono con la Fondazione per progetti di inclusione, partecipazione civica, contrasto alla dispersione scolastica e valorizzazione del capitale umano. La Fondazione riconosce il valore di queste reti sociali e ne sostiene il potenziale trasformativo.

4. Stakeholder economici e professionali

La Fondazione OMI Ente Filantropico collabora con soggetti economici, professionisti, studi tecnici, consulenti e imprese, coinvolti in attività di manutenzione, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare. Queste collaborazioni garantiscono qualità tecnica, sostenibilità economica e cura nel tempo del patrimonio.

5. Stakeholder interni

Un ruolo cruciale è svolto dagli organi di governo della Fondazione, dai dipendenti, che rappresentano il cuore pulsante dell' attività quotidiana e del processo decisionale. Il coinvolgimento attivo e consapevole di queste figure è garanzia di trasparenza, coerenza e responsabilità.

6. Stakeholder culturali e accademici

Università, e istituzioni culturali arricchiscono il network della Fondazione, contribuendo allo sviluppo di studi e iniziative con un impatto rilevante sull'elaborazione teorica e pratica delle azioni della Fondazione.

7. Comunità e cittadini

I cittadini sono in particolare coloro che vivono nei quartieri in cui la Fondazione opera o dove sono collocati gli immobili della stessa. La comunità locale rappresenta il principale destinatario delle azioni della OMI, nonché il soggetto collettivo con cui la Fondazione intende instaurare una relazione di fiducia, reciprocità e rigenerazione urbana e sociale.

La Fondazione OMI ha scelto
di rimarcare la propria presenza sul territorio
cittadino ed il valore dello scopo sociale delle proprie attività coinvolgendo tre Enti di riconosciuto valore per la nomina dei membri del proprio Consiglio di amministrazione.

ENTI PREPOSTI ALLA NOMINA

- **La Fondazione Piazza dei Mestieri ETS**

  ha finalità educative In particolare, intende favorire la preparazione e l'avviamento dei giovani al lavoro, migliorando e innovando i servizi educativi, ponendo attenzione particolare alle politiche di inclusione sociale e alla prevenzione delle diverse forme di disagio giovanile e ai fenomeni di dispersione scolastica.

- **La Consulta Persone in Difficoltà OdV ETS (CpD)**

  offre una pluralità di servizi ai cittadini per favorire l'inclusione di tutti e tutte nella comunità: persone con disabilità e tutte le persone che vivono situazioni di non autosufficienza e di fragilità economica, sociale e relazionale.

- **Il Centro Servizi per il Volontariato Torino ETS (Vol.To)**

  è un'associazione riconosciuta del Terzo Settore di secondo livello (ovvero un'associazione di associazioni) composta da 147 organizzazioni socie. Dal 1997 lavora al fianco e al servizio dei volontari affinché siano sempre più consapevoli del loro ruolo di costruzione del bene comune, liberi da vincoli e incombenze, formati, supportati adeguatamente e protagonisti nella definizione e nella realizzazione delle politiche sociali.

Piazza dei Mestieri
TORINO | MILANO | CATANIA

cpd
CONSULTA PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ ODV ETS

VOL.TO
VOLONTARIATO
TORINO ETS

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDERS

Ogni organizzazione vive immersa in una rete di relazioni. Alcune sono evidenti – come quelle con le persone che collaborano quotidianamente – altre sono più sottili, ma non meno importanti: pensiamo alle famiglie che partecipano alle attività, agli enti pubblici con cui si dialoga, ai cittadini che condividono un territorio, anche se non entrano direttamente nei nostri spazi.

Fare una mappatura degli stakeholder significa, in sostanza, fermarsi un momento per riconoscere chi sono queste persone, gruppi o istituzioni che in vario modo incrociano la vita della Fondazione. Significa dare un nome e un volto a chi è coinvolto, a chi ci guarda, a chi ci affida qualcosa, anche solo attenzione o fiducia.

Per una realtà come la Fondazione OMI Ente Filantropico, che ha radici profonde nel tessuto cittadino e opera in ambito educativo, sociale e culturale, questo processo è particolarmente prezioso.

Mappare gli stakeholder non è solo un adempimento tecnico: è un gesto di ascolto e di responsabilità. È il modo in cui l'OMI afferma che le sue azioni non sono mai neutre, ma interagiscono con una comunità viva, fatta di aspettative, bisogni, sguardi, storie.

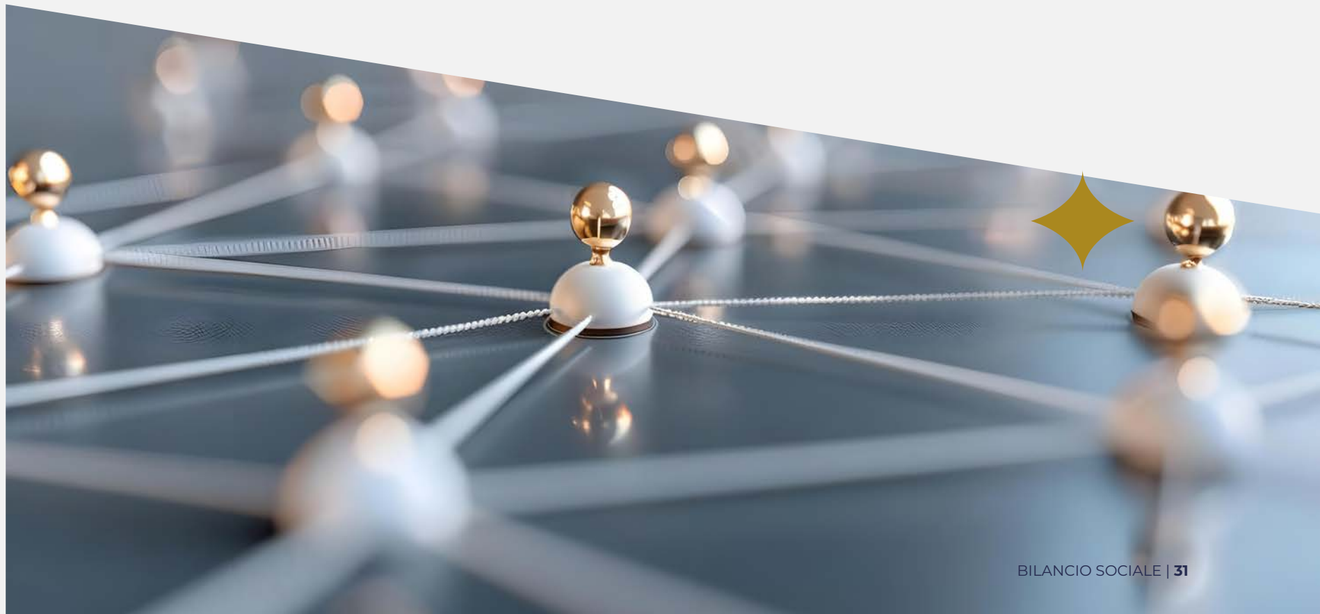
La mappatura è anche un'occasione per capire meglio quali relazioni rafforzare, quali attivare, quali ascoltare di più.

Una volta riconosciuti, gli stakeholder vengono anche ascoltati: attraverso incontri, scambi, interviste o semplici momenti di confronto. Da qui nascono spunti, critiche costruttive, proposte. Si costruisce così un dialogo continuo, che aiuta la Fondazione a restare coerente con i propri valori e, al tempo stesso, a rispondere meglio alle esigenze di un mondo che cambia.

La mappatura degli stakeholder è un esercizio di consapevolezza e cura.
È il modo con cui diciamo: *non agiamo da soli, ma dentro una rete di relazioni. E vogliamo che queste relazioni siano fondate sulla fiducia, sulla trasparenza e su un cammino condiviso.*

Nel percorso di mappatura degli stakeholder, la Fondazione OMI ha scelto di adottare un modello di classificazione fondato su due dimensioni fondamentali: il livello di interesse e il grado di potere.

Questi due criteri, ampiamente riconosciuti nel campo della rendicontazione sociale e della governance partecipata, ci hanno permesso di comprendere meglio la posizione di ciascun stakeholder in relazione alla vita della Fondazione, aiutandoci a definire priorità, modalità di coinvolgimento e strategie di relazione più efficaci.



IL LIVELLO DI INTERESSE MISURA QUANTO UNO STAKEHOLDER:

- è coinvolto dalle attività dell'ente;
- condivide i suoi valori e obiettivi;
- è attento e sensibile ai suoi risultati e trasformazioni.

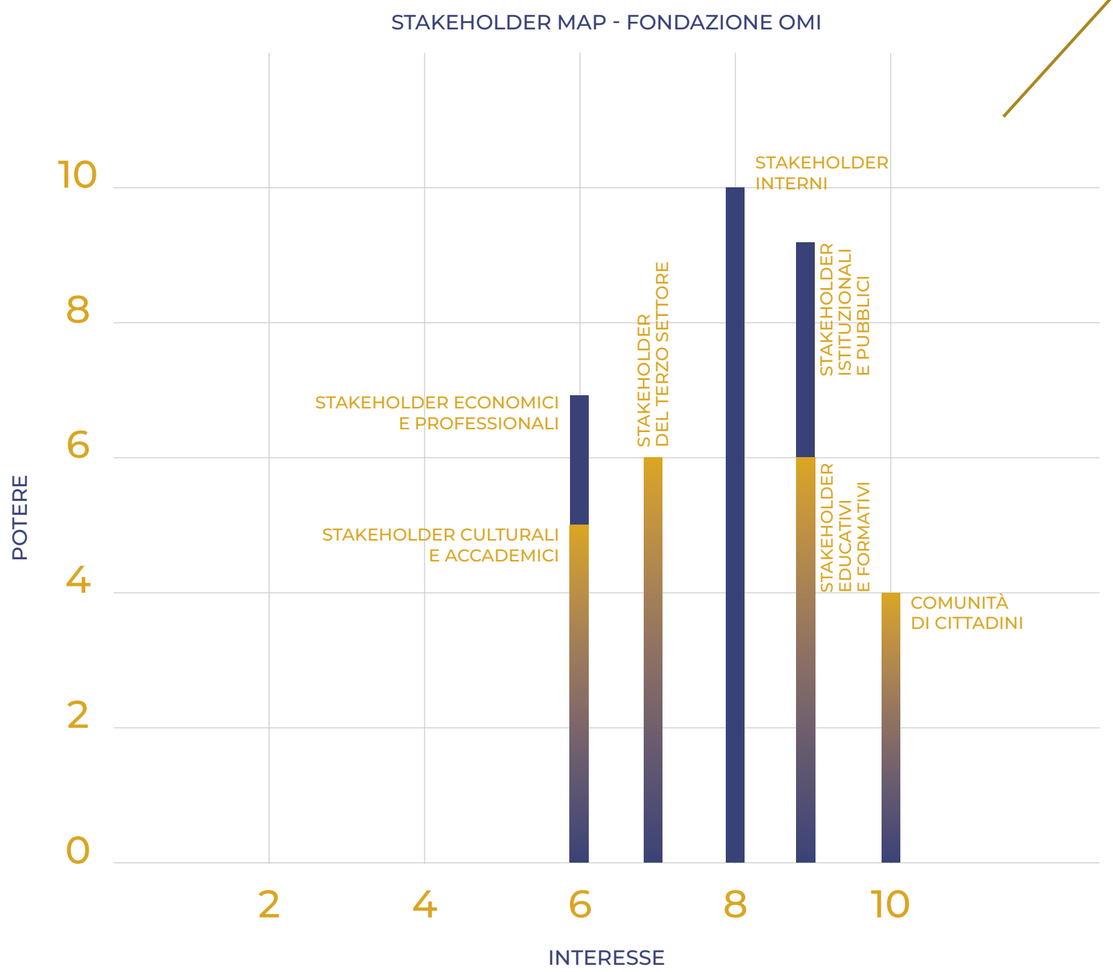
IL GRADO DI POTERE ESPRIME:

- la sua capacità di influenzare le decisioni della Fondazione;
- il ruolo che può giocare nel sostenere, condizionare o amplificare l'impatto delle azioni dell'ente;
- la rilevanza istituzionale, relazionale o culturale che esso detiene nel contesto di riferimento.

Attraverso questi due assi, abbiamo costruito una matrice di posizionamento, appunto la mappatura che ci ha aiutati a:

- riconoscere chi sono i soggetti da coinvolgere attivamente nei processi decisionali;
- distinguere chi ha un interesse alto ma poco potere (es. famiglie, bambini, cittadini) e che quindi va ascoltato e rappresentato con cura;
- individuare chi, pur avendo un potere rilevante, va meglio informato e avvicinato (es. istituzioni, enti finanziatori, reti territoriali);
- bilanciare le energie relazionali, dando voce a chi ha meno potere ma più bisogno.

Questa impostazione ha reso il lavoro di mappatura più dinamico e strategico, permettendoci non solo di descrivere le relazioni esistenti, ma anche di raggiungere maggiore consapevolezza nel coinvolgimento del percorso di pianificazione strategica. È un modo per praticare una governance attenta, inclusiva e orientata all'impatto, nella convinzione che solo riconoscendo correttamente i ruoli e le potenzialità di chi ci circonda, possiamo continuare a generare valore condiviso.



CAPITOLO 4

PERSONE

Ogni progetto, ogni attività, ogni cambiamento che prende vita dentro la Fondazione OMI nasce e cresce grazie alle persone.

Non solo in senso operativo, ma nel senso più profondo e relazionale del termine. Sono le persone, con la loro dedizione, le loro competenze, la loro capacità di ascoltare e mettersi in gioco, a rendere possibile la missione educativa e sociale della Fondazione.

Nel corso della sua lunga storia, OMI ha attraversato trasformazioni importanti, ma ha sempre mantenuto saldo un principio: l'educazione è prima di tutto una relazione umana. È un gesto di speranza. È un gesto che passa attraverso mani, sguardi, voci, presenze. Per questo, dedicare uno spazio alle persone non è un atto formale: è il riconoscimento di una verità sostanziale. È dire, in modo semplice e autentico: *senza le persone, nulla sarebbe accaduto.*

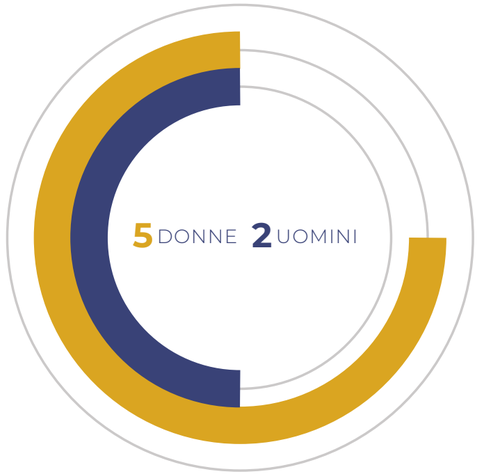
Le persone sono lo stile di relazione che la Fondazione coltiva: basato sulla fiducia, sulla corresponsabilità, sul riconoscimento reciproco. È un modo per dire che, per OMI, educare, accogliere e promuovere cultura non sono funzioni da svolgere, ma legami da vivere.

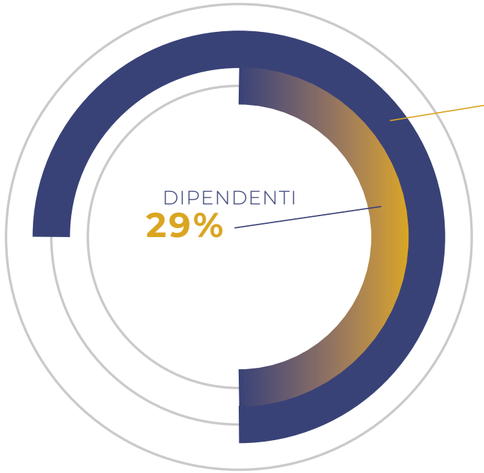
DIREZIONE E STAFF:

- **DIRETTORE:** Alessandro Terlizzi
- **DIRETTRICE ARTISTICA:** Valentina Lombardo
- **AMMINISTRAZIONE:** Clara Gelfi
- **CONSULENTI ATTIVITÀ:** Stefania Baronetto, Gaia Morovich
- **CONSULENTI TECNICI:** Marta Fabbri, Giuseppe Peretti

FONDAZIONE OMI 2024

	DONNE	UOMINI	TOTALE
DIREZIONE	1	1	2
STAFF	4	1	5
TOTALE	**5**	**2**	**7**





DIPENDENTI CONSULENTI

FONDAZIONE OMI 2024

	DONNE	UOMINI	TOTALE
DIPENDENTI	1	1	2
CONSULENTI	4	1	5
TOTALE	**5**	**2**	**7**

CAPITOLO 5

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

La Fondazione OMI Ente Filantropico, nel corso del 2024, ha perseguito i propri obiettivi statutari attraverso un'articolazione di attività che rispondono ai bisogni educativi, culturali e relazionali delle persone, in coerenza con la sua tradizione storica e in dialogo con il contesto contemporaneo. Gli obiettivi sono stati definiti sulla base di:

- l'ascolto dei portatori di interesse (stakeholder engagement);
- la matrice di materialità;
- le priorità emerse dal confronto con il territorio e con i professionisti dell'educazione e della cultura;
- il mandato identitario e statutario della Fondazione come Ente Filantropico.

OBIETTIVI STRATEGICI E ATTIVITÀ REALIZZATE

1. PROMUOVERE RELAZIONI EDUCATIVE *fondate sulla prossimità e sulla qualità umana*

OBIETTIVO:

valorizzare il legame interpersonale come fondamento dell'esperienza educativa, culturale e sociale.

ATTIVITÀ COLLEGATE:

- Attivazione stabile del Coro giovanile *"Santa Pelagia Singers"*
- Incontri di preparazione ai concerti con bambin* e ragazz*
- Attività intergenerazionali: progetto musicale *"Alla Terza"* per la terza età.

2. FARE COMUNITÀ *attraverso la cultura e la musica*

OBIETTIVO:

rafforzare il senso di appartenenza e di legame sociale attraverso esperienze culturali accessibili e inclusive.

ATTIVITÀ COLLEGATE:

- I concerti
- Festival Corti.Lì – Radici in Città
- Attività artistiche e culturali rivolte a pubblici diversi
- Incontri di guida all'ascolto e visite guidate nella Chiesa di Santa Pelagia.

3. POTENZIARE LA PROPOSTA EDUCATIVA *e sostenere la genitorialità*

OBIETTIVO:

offrire strumenti educativi e relazionali per l'infanzia e i nuclei familiari, prevenendo la dispersione e promuovendo l'accesso.

ATTIVITÀ COLLEGATE:

- Gestione del Nido della Musica
- Progetto *"DiventiAmo Musica"*
- Punto Lettura Corti.Lì

4. OFFRIRE OPPORTUNITÀ *ai giovani per esprimere il proprio talento*

OBIETTIVO:

riconoscere e coltivare le capacità artistiche e culturali delle nuove generazioni, valorizzandone il protagonismo.

ATTIVITÀ COLLEGATE:

- Coinvolgimento attivo di giovani musicisti nei concerti
- Iniziative di visibilità artistica per ragazz* (concerti, cori, laboratori);
- Corsi di musica propedeutici a percorsi universitari e professionali.

5. INTEGRARE BENESSERE *e dimensione olistica nelle proposte culturali*

OBIETTIVO:

promuovere una visione integrata dell'educazione che includa corpo, mente e relazioni.

ATTIVITÀ COLLEGATE:

- Percorso ES/SENZA: incontri di consapevolezza corporea e benessere
- Attività olistiche integrate nel Festival Corti.Lì

6. SVILUPPARE UNA COMUNICAZIONE *più efficace e visibile sul territorio*

OBIETTIVO:

rafforzare la presenza pubblica della Fondazione e la comprensione del suo valore nella comunità torinese.

ATTIVITÀ COLLEGATE:

- Collaborazione con Torino Sette
- Visibilità del Festival e delle attività concertistiche
- Avvio di una riflessione interna sul potenziamento della comunicazione digitale e identitaria

7. RAFFORZARE LA SOSTENIBILITÀ PATRIMONIALE *e la valorizzazione degli spazi*

OBIETTIVO:

migliorare le condizioni infrastrutturali e la fruibilità del patrimonio storico e culturale di proprietà della Fondazione.

ATTIVITÀ COLLEGATE:

- Ospitalità di eventi terzi presso il Coro di Santa Pelagia
- Visite guidate e valorizzazione della chiesa tramite rete culturale e turistica.

OBIETTIVI TRASVERSALI

Oltre agli obiettivi tematici, la Fondazione ha perseguito in modo trasversale:

- **L'inclusione sociale:** rendendo accessibili tutte le attività, con particolare attenzione a bambini, anziani e famiglie fragili;
- **La partecipazione attiva:** costruendo proposte basate sul coinvolgimento diretto delle persone;
- **L'alleanza educativa con il territorio:** lavorando in rete con scuole, enti culturali, fondazioni, cooperative e istituzioni pubbliche.

MATRICE DI MATERIALITÀ

SIGNIFICATI CONDIVISI E PRIORITÀ STRATEGICHE

Attraverso il percorso di coinvolgimento attivo degli stakeholder, la Fondazione OMI ha potuto raccogliere preziose evidenze circa i temi ritenuti più rilevanti dai propri interlocutori. Ne è emersa una matrice di materialità che riflette una visione profondamente condivisa dell'identità della Fondazione e dei suoi ambiti di impatto.

I temi posizionati nell'area alta della matrice sono quelli che esprimono al contempo un'elevata rilevanza per la Fondazione e per gli stakeholder coinvolti: è qui che si concentrano le principali aspettative e gli elementi di valore condiviso.

1. RELAZIONI PERSONALI E UMANE

Al vertice della matrice si collocano le relazioni umane, autentiche e affidabili. È su questo terreno che si costruisce la reputazione dell'OMI: la capacità di ascoltare, di creare fiducia, di restare fedeli a una presenza costante, empatica, non strumentale.

2. FARE COMUNITÀ E RETE

Il senso di comunità è un altro valore fortemente riconosciuto.

La Fondazione è percepita come uno spazio che connette persone, competenze, generazioni, enti pubblici e soggetti privati, in un progetto condiviso di crescita culturale e sociale.

3. DISPONIBILITÀ E PRESENZA

La disponibilità concreta dei referenti, la presenza non formale, la facilità nel costruire relazioni sono tratti distintivi che rafforzano la credibilità dell'ente e lo rendono accessibile e familiare.

4. PROFESSIONALITÀ E QUALITÀ DEL LAVORO

L'OMI si distingue anche per la qualità dei servizi e delle relazioni professionali: cura, competenza e serietà nel lavoro quotidiano, che si riflettono nella soddisfazione espressa da molti stakeholder culturali e istituzionali.

5. COLLABORAZIONE CONTINUATIVA

È molto apprezzata la continuità delle collaborazioni, vista come premessa per progettualità solide e durature. L'idea non è solo *"fare insieme"*, ma *"camminare insieme"* nel tempo, con visione comune e costanza.

6. CAPACITÀ ORGANIZZATIVA

L'organizzazione delle attività, la pianificazione e la gestione efficiente degli eventi e delle relazioni sono percepiti come un punto di forza, anche se restano margini di miglioramento nella strutturazione delle risorse.

7. OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

La proposta formativa e artistica offerta ai giovani, in particolare la possibilità di esibirsi, di esprimere il proprio talento, è vista come una leva educativa e sociale di grande valore, su cui potenziare ulteriormente l'investimento.

8. MUSICA COME MOTORE RELAZIONALE

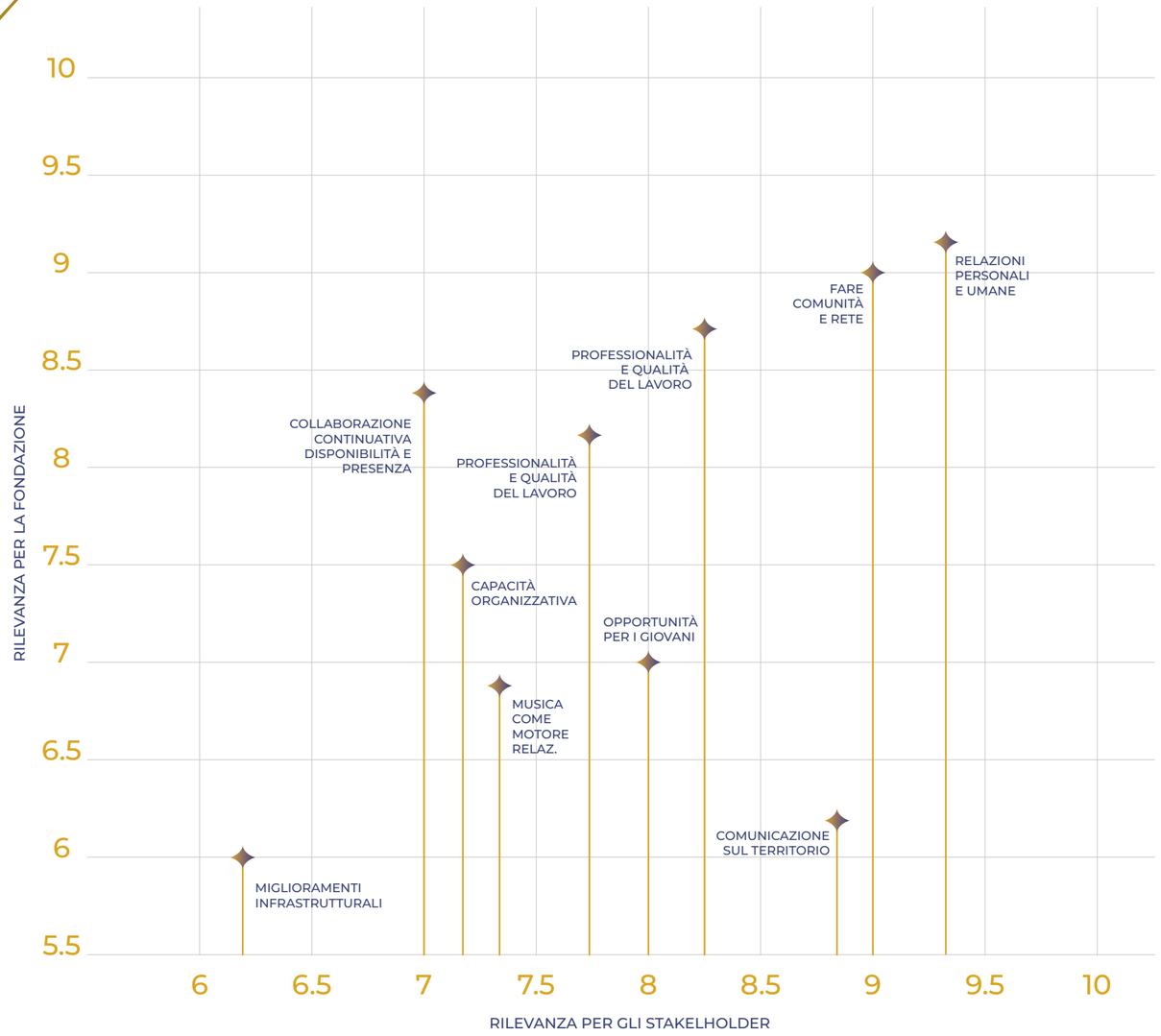
La musica è riconosciuta come linguaggio aggregante, mezzo privilegiato per creare connessioni tra le persone. Questa consapevolezza rafforza la vocazione dell'OMI come ente capace di generare bellezza accessibile e comunitaria.

9. COMUNICAZIONE SUL TERRITORIO

Un tema critico ma costruttivo: molti stakeholder rilevano la necessità di migliorare la comunicazione esterna, rendendo più visibili le attività e valorizzando maggiormente l'identità e l'impatto della Fondazione nel contesto torinese.

10. MIGLIORAMENTI INFRASTRUTTURALI

Infine, è emersa l'esigenza di alcuni interventi di natura logistica o strutturale, volti a rendere gli spazi più accessibili, più accoglienti e adeguati alle esigenze di una comunità educante e artistica in evoluzione.



LE ATTIVITÀ IN NUMERI DEL 2024

Nel corso del 2024, la Fondazione ha consolidato la propria proposta educativa, culturale e musicale, con un calendario ricco di eventi, laboratori e iniziative partecipate da un ampio pubblico di tutte le età. L'azione si è articolata in cinque ambiti principali: musica, educazione, cultura, attività olistiche, eventi ospitati.

MUSICA

La musica ha rappresentato uno dei pilastri dell'attività annuale, promuovendo accessibilità, bellezza e crescita relazionale.

- I Concerti di Santa Pelagia: 19 concerti presso il Coro (2.280 partecipanti), 2 concerti presso Coro e Chiesa (540), 3 concerti nel Cortile (900); totale 3.720 partecipanti
- Coro giovanile *"Santa Pelagia Singers"*: incontri settimanali con 50 partecipanti
- Visite guidate della Chiesa di Santa Pelagia: 2 visite con 240 partecipanti
- Incontri di guida all'ascolto: 2 appuntamenti con 120 partecipanti
- Incontri di preparazione ai concerti con il Coro giovanile: 4 incontri con 60 partecipanti
- Progetto *"Alla Terza"*: incontri musicali per la terza età (1 individuale e 1 collettivo settimanali) con 45 partecipanti

EDUCAZIONE

- Punto Lettura Corti.Lì: oltre 50 incontri regolari e aperture quotidiane in occasione del Festival Corti.Lì; oltre 650 partecipanti
- DiventiAmo Musica (ex *"Musica in Fasce"*): 4 incontri annui con 80 partecipanti
- Le Onde – Lettura corale: 120 partecipanti
- Nido della Musica (gestito dalla Coop. Proges): accoglienza per 38 bambini/e

CULTURA

- **Eventi speciali:**
- Torinosette cambia pelle (Cortile di Santa Pelagia): 150 partecipanti
- Torinosette – Le nostre storie di Natale (Coro di Santa Pelagia): 120 partecipanti
- Totale eventi culturali: 270 partecipanti

FESTIVAL CORTI.LÌ 2024 – RADICI IN CITTÀ

- 5 giornate di festival (21-23 giugno e 12-13 luglio)
- Oltre 2.000 partecipanti complessivi
- Attività svolte: laboratori creativi, incontri con autori, yoga e pilates, talk tematici, concerti, teatro per l'infanzia, letture animate, baby parking.

ATTIVITÀ OLISTICA

- ES/SENZA: percorso di benessere corporeo e consapevolezza relazionale con 3 incontri settimanali; 30 partecipanti

EVENTI OSPITATI

- Film Commission – Serie *"Lidia Poët"*: riprese presso il Coro di Santa Pelagia
- Autunno Russo in Italia: 1 concerto con 60 partecipanti
- Visite guidate *"Somewhere"*: 6 visite guidate alla Chiesa; 180 partecipanti
- Premio *"Profondamente Umano"* – LAD: 120 partecipanti
- Associazione Angelo Burzi: 120 partecipanti

CAPITOLO 6

SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Il patrimonio immobiliare della Fondazione OMI Ente Filantropico rappresenta molto più di un insieme di edifici: è il segno concreto di una lunga storia di fiducia e generosità.

Nel corso dei secoli, l'OMI ha ricevuto, per donazione o per lascito testamentario, beni immobili di diversa natura, da appartamenti a edifici da parte di cittadini, famiglie, benefattori e istituzioni che hanno riconosciuto nella missione educativa dell'OMI un valore da sostenere.

Grazie a questi gesti, liberi e lungimiranti, si è costituito nel tempo un patrimonio che non solo racconta la memoria storica della Fondazione, ma garantisce oggi le condizioni materiali per proseguire le attività educative, culturali e sociali.

Le rendite derivanti dalla gestione di questi immobili, unite a una cura costante e responsabile del bene comune con manutenzioni sempre attente e puntuali, permettono alla Fondazione di operare con continuità e indipendenza.

Ogni edificio, ogni spazio,
porta con sé una storia
e un impegno.

La Fondazione ha scelto di considerare il patrimonio non come un tesoro da custodire, ma come una risorsa viva da rendere generativa: ristrutturandolo, aprendolo alla cittadinanza, valorizzandolo come luogo di cultura, musica, educazione, spiritualità e incontro.

In questa visione, la cura del patrimonio coincide con la cura della missione. La sua gestione oculata e orientata al bene comune è parte integrante del mandato istituzionale dell'OMI, e si intreccia con il lavoro quotidiano di chi, ogni giorno, fa vivere la speranza educativa della Fondazione.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2024
A. QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	
TOTALE QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI (A)	**0**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2024
B. IMMOBILIZZAZIONI	
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
1) Costi di impianto e di ampliamento	0
2) Costi di sviluppo	0
3) Diritti di brevetto industriale e utilizzazione op. ingegno	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0
5) Avviamento	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0
7) Altre	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**0**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2024
B. IMMOBILIZZAZIONI	
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1) Terreni e fabbricati	16.023.967
2) Impianti e macchinario	0
3) Attrezzature	0
4) Altri beni	1.084.184
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**17.108.151**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2024
B. IMMOBILIZZAZIONI	
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
1) Partecipazioni	
a) Imprese controllate	0
b) Imprese collegate	0
c) Partecipazioni in altre imprese	0
TOTALE 1) PARTECIPAZIONI	**0**
2) Crediti	
a) Verso imprese controllate	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE A) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	**0**
b) Verso imprese collegate	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE B) VERSO IMPRESE COLLEGATE	**0**
c) Crediti verso altri enti del Terzo settore	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE C) CREDITI VERSO ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	**0**
d) Crediti verso altri	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE D) CREDITI VERSO ALTRI	**0**
TOTALE 2) CREDITI	**0**
3) Altri Titoli	0
TOTALE 3) ALTRI TITOLI	**0**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**0**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**17.108.151**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2024
C. ATTIVO CIRCOLANTE	
I. RIMANENZE	
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0
2) Prodotti in corso lavorazione e semilavorati	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0
4) Prodotti finiti e merci	0
5) Acconti	0
TOTALE 1) RIMANENZE	0

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2024
C. ATTIVO CIRCOLANTE	
II. CREDITI	
1) Crediti verso utenti e clienti	
Esigibili entro l'esercizio successivo	67.865
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE 1) CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	67.865
2) Crediti verso associati e fondatori	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE 2) CREDITI VERSO ASSOCIATI E FONDATORI	0
3) Crediti verso enti pubblici	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE 3) CREDITI VERSO ENTI PUBBLICI	0
4) Crediti verso soggetti privati per contributi	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE 4) CREDITI VERSO SOGGETTI PRIVATI PER CONTRIBUTI	0
5) Crediti verso enti della stessa rete associativa	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE 5) CREDITI VERSO ENTI DELLA STESSA RETE ASSOCIATIVA	0
6) Crediti verso altri enti del terzo settore	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE 6) CREDITI VERSO ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	0

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2024
C. ATTIVO CIRCOLANTE	
II. CREDITI	
7) verso imprese controllate	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE 7) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	0
8) verso imprese collegate	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE 8) VERSO IMPRESE COLLEGATE	0
9) crediti tributari	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE 9) CREDITI TRIBUTARI	0
10) Crediti da 5 per mille	
Esigibili entro l'esercizio successivo	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE 10) CREDITI DA 5 PER MILLE	0
11) Imposte anticipate	
TOTALE 11) IMPOSTE ANTICIPATE	0
12) Crediti verso altri	
Esigibili entro l'esercizio successivo	91.372
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE 12) CREDITI VERSO ALTRI	91.372
TOTALE CREDITI	159.237

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2024
C. ATTIVO CIRCOLANTE	
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	
1) Partecipazioni in imprese controllate	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0
3) Altri titoli	492.256
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	492.256
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	
1) Depositi bancari e postali	864.296
2) Assegni	0
3) Denaro e valori in cassa	1.277
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	865.573
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.517.066

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2024
D. RATEI E RISCONTI	
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	20.019

TOTALE ATTIVO	18.645.236

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2024
A. PATRIMONIO NETTO	
I. FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	17.520.126
II. PATRIMONIO VINCOLATO	
1) Riserve statutarie	(0)
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	(0)
3) Riserve vincolate destinate da terzi	(0)
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	0
III. PATRIMONIO LIBERO	
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	116.967
2) Altre riserve	(3)
TOTALE PATRIMONIO LIBERO	116.964
RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI	(0)
IV. AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	218.721
TOTALE PATRIMONIO NETTO	17.855.811
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	
1) Per trattamento quiescenza e obblighi simili	(0)
2) Per imposte, anche differite	(0)
3) altri	192.752
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	192.752
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	10.254

RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31/12/2024
D. DEBITI	
1) Debiti verso banche	
Esigibili entro l'esercizio successivo	41.161
Esigibili oltre l'esercizio successivo	176.520
TOTALE 1) DEBITI VERSO BANCHE	217.681
2) Debiti verso altri finanziatori	
Esigibili entro l'esercizio successivo	(0)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	(0)
TOTALE 2) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	(0)
3) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	
Esigibili entro l'esercizio successivo	(0)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	(0)
TOTALE 3) DEBITI VERSO ASSOCIATI E FONDATORI PER FINANZIAMENTI	(0)
4) Debiti verso enti della stessa rete associativa	
Esigibili entro l'esercizio successivo	(0)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	(0)
TOTALE 4) DEBITI VERSO ENTI DELLA STESSA RETE ASSOCIATIVA	(0)
5) Debiti per erogazioni liberali condizionate	
Esigibili entro l'esercizio successivo	(0)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	(0)
TOTALE 5) DEBITI PER EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE	(0)
6) Acconti	
Esigibili entro l'esercizio successivo	(0)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	(0)
TOTALE 6) ACCONTI	(0)
7) Debiti verso fornitori	
Esigibili entro l'esercizio successivo	186.883
Esigibili oltre l'esercizio successivo	(0)
TOTALE 7) DEBITI VERSO FORNITORI	186.883

RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31/12/2024
D. DEBITI	
8) Debiti verso imprese controllate e collegate	
Esigibili entro l'esercizio successivo	(0)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	(0)
TOTALE 8) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE	(0)
9) Debiti tributari	
Esigibili entro l'esercizio successivo	24.786
Esigibili oltre l'esercizio successivo	(0)
TOTALE 9) DEBITI TRIBUTARI	24.786
10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.531
Esigibili oltre l'esercizio successivo	(0)
TOTALE 10) DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE	11.531
11) Debiti verso dipendenti e collaboratori	
Esigibili entro l'esercizio successivo	(0)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	(0)
TOTALE 11) DEBITI VERSO DIPENDENTI E COLLABORATORI	(0)
12) Altri debiti	
Esigibili entro l'esercizio successivo	24.861
Esigibili oltre l'esercizio successivo	116.357
TOTALE 12) ALTRI DEBITI	141.218
TOTALE DEBITI	582.099

RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31/12/2024
E. RATEI E RISCONTII	
TOTALE RATEI E RISCONTI	4.320

TOTALE PASSIVO	18.645.236

RENDICONTO GESTIONALE

RENDICONTO GESTIONALE	
A. COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	
ONERI E COSTI	31/12/2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(15.117)
2) Servizi	(706.971)
3) Godimento beni di terzi	(11.138)
4) Personale	(149.632)
5) Ammortamenti	(9.659)
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	(0)
6) Accantonamenti per rischi e oneri	(0)
7) Oneri diversi di gestione	(24.972)
8) Rimanenze iniziali	(0)
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	(0)
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	(0)
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	**(917.489)**
AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	**(511.515)**

RENDICONTO GESTIONALE	
A. RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	
PROVENTI E RICAVI	31/12/2024
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	(0)
2) Proventi dagli associati per attività mutuali	(0)
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	(0)
4) Erogazioni liberali	12.050
5) Proventi del 5 per mille	(0)
6) Contributi da soggetti privati	(0)
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	287.401
8) Contributi da enti pubblici	(0)
9) Proventi da contratti con enti pubblici	(0)
10) Altri ricavi, rendite e proventi	106.523
11) Rimanenze finali	(0)
TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	**405.974**
AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	**(511.515)**

RENDICONTO GESTIONALE	
B. COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DIVERSE	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(0)
2) Servizi	(0)
3) Godimento beni di terzi	(0)
4) Personale	(0)
5) Ammortamenti	(0)
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	(0)
6) Accantonamenti per rischi e oneri	(0)
7) Oneri diversi di gestione	(0)
8) Rimanenze iniziali	(0)
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DIVERSE	**(0)**
AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITÀ DIVERSE	**(0)**

RENDICONTO GESTIONALE	
C. COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	
1) Oneri per raccolte fondi abituali	(0)
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	(0)
3) Altri oneri	(0)
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	**(0)**
AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	**(0)**

RENDICONTO GESTIONALE	
B. RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE	
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	(0)
2) Contributi da soggetti privati	(0)
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	(0)
4) Contributi da enti pubblici	(0)
5) Proventi da contratti con enti pubblici	(0)
6) Altri ricavi, rendite e proventi	(0)
7) Rimanenze finali	(0)
TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE	**(0)**
AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITÀ DIVERSE	**(0)**

RENDICONTO GESTIONALE	
C. RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	
1) Proventi da raccolte fondi abituali	(0)
2) Proventi da raccolte fondi occasionali	(0)
3) Altri proventi	(0)
TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	**(0)**
AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	**(0)**

RENDICONTO GESTIONALE	
D. COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	
1) Su rapporti bancari	(1.446)
2) Su prestiti	(5.652)
3) Da patrimonio edilizio	(322.825)
4) Da altri beni patrimoniali	(0)
5) Accantonamenti per rischi e oneri	(110.252)
6) Altri oneri	(0)
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	**(440.175)**
AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	**814.563**

RENDICONTO GESTIONALE	
E. COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(0)
2) Servizi	(0)
3) Godimento beni di terzi	(0)
4) Personale	(0)
5) Ammortamenti	(0)
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	(0)
6) Accantonamenti per rischi e oneri	(0)
7) Altri oneri	(0)
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	(0)
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	(0)
TOTALE COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	**(0)**
TOTALE ONERI E COSTI	**(1.357.664)**
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**303.048**

RENDICONTO GESTIONALE	
D. RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	
1) Da rapporti bancari	4.963
2) Da altri investimenti finanziari	(0)
3) Da patrimonio edilizio	1.249.775
4) Da altri beni patrimoniali	(0)
5) Altri proventi	(0)
TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	**1.254.738**
AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	**814.563**

RENDICONTO GESTIONALE	
E. PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	
1) Proventi da distacco del personale	(0)
2) Altri proventi di supporto generale	(0)
TOTALE PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	**(0)**
TOTALE PROVENTI E RICAVI	**1.660.712**
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**303.048**

IMPOSTE	**(84.327)**
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO	**218.721**

Nel 2024 la Fondazione OMI Ente Filantropico non ha ricevuto contributi pubblici.

CAPITOLO 7

ALTRE INFORMAZIONI

In ottemperanza all'art. 39 del Codice del Terzo Settore:

"Il bilancio sociale degli enti filantropici deve contenere l'elenco degli importi delle erogazioni liberali deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche"

Nell'ultimo trimestre del 2024, primo periodo di attività come Ente Filantropico, non sono state effettuare erogazioni liberali.

L'attività si è concentrata infatti sulla programmazione filantropica.

Nel corso dell'anno è stato risolto positivamente un contenzioso con un inquilino e risulta ancora in essere un contenzioso giuslavoristico.

CAPITOLO 8

ORGANO DI CONTROLLO

FONDAZIONE OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE

ENTE FILANTROPICO ETS

Sede in Torino, Via San Massimo n. 21
Fondo di dotazione Euro 17.520.126
C.F. 80064150016
P. I.V.A. 09423780015
numero REA: TO – 1316522
Iscrizione RUNTS n. 142164

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

BILANCIO SOCIALE AL 31.12.2024

RENDICONTAZIONE DELLA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DEI SUOI ESITI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "FONDAZIONE OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE ENTE FILANTROPICO ETS", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE
alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019
del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla *"FONDAZIONE OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE ENTE FILANTROPICO ETS"*, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

L'Associazione *"FONDAZIONE OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE ENTE FILANTROPICO ETS"* ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili.

In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Torino, 18 giugno 2025

L'Organo di controllo

(Presidente del Collegio - Dott. Davide Di Russo)
(Dott.ssa Barbara Bucchioni)
(Dott. Riccardo Petrignani)

OPERA
MUNIFICA
ISTRUZIONE

Per info e accessibilità:
Via San Massimo, 21 – 10123 Torino
+39 011 8178968
info@operamunificaistruzione.it

www.operamunificaistruzione.it